



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena I. Valerio ed Elisa.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)



L'
A V A R O.
COMEDIA.

A T T O I.
SCENA I.
VALERIO ed ELISA.

V A L E R I O.

Come! bellissima Elisa, siete voi melan-
coliga dopo le cortesi confirmazioni e
havete havuto la bontà di darmi della vo-
stra fede? Ah! vi vederò io sospirare
nel mezo della mia gioia! Ditemi, lo fate forse
per il rincrescimento d'havermi fatto felice? Vi
pentite forse di quest' impegno, al qual le
mie fiamme v' hanno potuto sforzare?

E L I S A.

Non, valerio, non posso pentirmi di tutto ciò c'
hò fatto per voi. Mi vi sento strascinar da unatrop-
po bella possanza; anzi, non haverci la forza di
Tom. III. A 2 biamar

bramar che gl' affari non fossero in questo stato. Mà per dirvi 'l vero, il successo mi causa inquietudine; e temo grandemente di non amarvi un pocopiù che non doverei.

V A L E R I O.

E che cosa potete voi temere, Elisa, essendo tanta la bontà c' avete per me?

E L I S A.

Ah! cento cose ad un tratto, Valerio: la colera d' un padre; li rimproveri d' una famiglia: le censure del mondo; mà principalmente, Valerio, il cangiamento del vostro cuore, e quella criminale freddezza, colla qual quei del vostro Sesso pagano il più sovente li troppo ardenti testimoni d' un amor innocente.

V A L E R I O.

Ah! non mi fate quest' ingiustitia, di giudicar di me secondo gl' altri. Sospettate più tosto d' ogn' altra cosa, Elisa, che di veder mancar in me ciò che v' hò promesso. V' amo troppo; e tanto basti. Il mio amor per voi durerà tanto, quanto la vita.

E L I S A.

Ah! Valerio, ciascheduno dice l' istesso. Tutti gl' huomini sono simili quant' alle parole, e le sole attioni li distinguono.

V A L E R I O.

Già che le sole attioni fanno conoscere ciò che siamo; aspettate almeno a giudicar del mio cuore secondo ch' esse saranno, e non in' andate cercando delitti nell' ingiusta tema d' una fastidiosa prevedenza. Non m' assasinate vi prego colli sensibili colpi, d' un sospetto oltraggioso: e datemi

Il tempo di convincervi con mille e mille pruove
dell' honestà de' miei ardori.

E L I S A.

Ah! con qual facilità ci lasciamo persuadere dalle
persone ch' amiamo. Si, Valerio, stimo 'l vostro
cuor incapace d' ingannarmi. Credo che m' amiate
con un ver' amore, e che mi sarete fedele; non ne
voglio dubitare; nè mi curo de' biasimi ò rimproveri
delle persone.

V A L E R I O.

Mà perche v' inquietate?

E L I S A.

Non haverèi cos' alcuna a temere, s' ogn' uno vi
riguardasse nell' istesso modo ch' io vi considero.
Trovo nella vostra persona motivi bastanti a far-
mi far ciò ch' io fò per voi. Il mio cuore hà per
sua difesa l' appoggio del vostro merito, sostenuto
dal soccorso d' una riconoscenza, alla quale il cie-
lo m' impegna in vostro favore. Mi rappresento
sovente agl' occhi quel gran pericolo, al qual v' es-
puoneste per salvarmi; quella generosità incompa-
rabile che vi fece arrischiare la vostra vita per rubar
la mia dal fuore dell' onde; quella cura piena
di tenerezza, che mi testificaste dopo d' havermi
tirata fuori dell' acqua; e gl' huomaggi assidui di
quell' ardente amore, che nè il tempo nè le diffi-
coltà hanno minuito; e che facendovi scordar li
parenti e la patria, fermarono li vostri passi in questi
luoghi; tenendovi la vostra fortuna mascherato
per favorirmi; havendovi ridotto, par vedermi, ad
entrar per servo in casa di mio Padre. Tutto ciò
fa senza dubio in me un effetto meraviglioso; e
secondo 'l mio parere, hò bastante ragione per

A 3.

gius-

giustificar l' impegnamento, al qual hò potuto ac-
coosentire; mà questo forse non basta, per gias-
tificarlo agl' altri; e non sono certa che tutti sii-
no per tener dalla mia parte.

V A L E R I O.

Di tutto ciò c' havete detto, non pretendo d' ha-
ver alcuno merito appresso di voi, se non che per il
mio amore; e quant' alli scrupoli c' havete, il vos-
tro padre stesso cerca a bastanza di giustificarvi a-
vanti tutto 'l mondo; e l' acceso della sua avaritia,
e la maniera austera, colla qual egli tratta li suoi fi-
gliuoli, potrebbero autorizzar cose ancora più stra-
ordinarie. Perdonatemi, bellissima Elisa, s' io
parlo così in vostra presenza. Voi sapete che sopra
questa materia è impossibile di parlar bene. Mà
finalmente, s' io posso, come lo spero, ritrovar li
miei parenti, non haveremo gran pena a render-
celi favorevoli. N' aspetto nuove con impatien-
za; ed io stesso anderò a cercarne, s' elle tardano
più longo tempo.

E L I S A.

Ah! Valerio, restate quì: vi prego di pensar so-
lamente a mettervi bene nello spirito di mio pa-
dre.

V A L E R I O.

Voi vedete, com' io faccio, e le sottigliezze c' hò
dovuto metter in uso per introdurmi al suo servi-
tio; sotto qual maschera di simpathia, e d' unio-
ne di sentimenti mi nascondo per piacerli; e qual
personaggio io rappresento ogni giorno con lui,
a fine d' acquistar il di lui affetto. Vi faccio
progrefsi meravigliosi; e provo che per guada-
gnar gl' huomini, non v' è miglior strada che di
fin-

finger d' haver le stesse inclinazioni e seguitar le di loro massime, ed applaudire a ciò che fanno. Non si deve temere d' esser troppo compiacevoli; e la maniera, colla qual ci burliamo d' essi non importa che sia visibile: li più scaltri sono sempre quei che sono li più soggetti agl' inganni dell' adulatione; e non v' è cos' alcuna sì impertinente, e sì ridicola che non sia inghiottita da essi, purch' ella sia stagionata colle lodi. La sincerità soffre un poco nel mestiere che faccio; mà quando s' hà bisogno de' gl' huomini, ci troviamo sforzati ad accomodarsi ad essi; ed essendo che non possono esser guadagnati che con tal mezzo l' errore non è di quelli che adulano, mà di quei che voglion' esser adulati.

E L I S A.

Mà perche non cercate voi ancora di guadagnar l' appoggio del mio fratello; dato che la Serva volesse rivelar il nostro secreto?

V A L E R I O.

Non si può profittar dell' uno e dell' altra; lo spirito del padre, e del figlio sono cose tant' opposte; ch' è molto difficile d' accordar queste due confidenze insieme. Mà voi, dal vostro canto, travagliate appresso del vostro fratello, e servitevi dell' amicitia ch' è fra voi due, per farlo abbracciar li nostri interessi. Viene, mi ritiro. Impiegate questo tempo per parlarli, e non li dite de' nostri affari, che quel tanto, che giudicherete a proposito.

E L I S A.

Non sò s' haverò la forza di confidarmeli.

A 4

SCE-